

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 53 O.d.G.: "Teleriscaldamento Città di Bergamo: progetto di recupero calore dal sito cogenerativo REA di Dalmine. istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità - proponente: A2A Calore e Servizi Srl. Realizzazione di attrezzature di interesse pubblico diverse da quelle previste dal piano dei servizi del PGT vigente – art. 9 c. 15 della LR 12/2005".

ASSESSORE VALESINI:

Sarò molto breve. Questa delibera, che ha una ragione di natura urbanistica, riguarda il riconoscimento dell'interesse pubblico della realizzazione, importante dal punto di vista del dimensionamento e della sua tratta, di una nuova infrastruttura lineare energetica finalizzata a conseguire il recupero di calore tra i due termovalorizzatori, quello di Dalmine, di REA e quello di via Goltara.

Per poter eseguire le opere, che saranno poi oggetto di specifiche autorizzazioni, è necessario sul piano urbanistico questo riconoscimento che, secondo quanto previsto dall'art. 3 del piano dei servizi, anche dall'art. 9 della legge 12, deve essere conferito, previo pronunciamento del Consiglio comunale.

Sugli aspetti poi di natura più tecnica e anche di motivazione ambientale rispetto alla necessità di realizzare quest'opera, lascio la parola al collega Zenoni, credo dopo però gli interventi dell'aula e dei consiglieri.

CONSIGLIERE FACOETTI:

Io ho avuto il piacere di vedere la registrazione della commissione, quindi ho visto la spiegazione un pochino più approfondita che l'assessore ha fatto, che giustamente oggi non ha ripetuto.

Quello che volevo chiedere sono due informazioni. Su quest'opera di collegamento tra Dalmine e Bergamo, di implementazione del teleriscaldamento, con la possibilità di convogliare il calore generato dal termovalorizzatore di Dalmine con queste tubazioni attraverso un percorso, che poi in commissione è stato anche spiegato, volevo chiedere due cose: siccome bisogna renderci conto che la posa di questi tubi è ovvio che avranno anche un impatto sulla viabilità e sul quartiere, soprattutto sul quartiere della Grumellina fino all'allaccio che verrà fatto in via Goltara, volevo capire, se come è avvenuto anche per altri comuni, mi riferisco soprattutto a Dalmine, Bergamo ha fatto una convenzione che riconosca una compensazione per il disagio che viene creato da questi cantieri che dureranno un po' nel tempo; l'altra cosa, che magari è stata detta in commissione, però magari mi è sfuggita, riguarda l'iter autorizzativo. Quest'opera sembrava fosse andata in conferenza di servizi, forse era stato anche l'assessore Zenoni a citarlo, e volevo chiedere questa informazione in più, perché a me risulta che in Provincia l'iter di quest'opera risulta ferma, cioè la conferenza di servizi ha interrotto il procedimento perché uno degli enti interessati, cioè la società Snam, ha rilevato che ci siano sul percorso di quest'opera delle interferenze con le proprie infrastrutture, e siccome è un tema molto delicato legato alla sicurezza, tra le altre cose vorrei capire, primo, se sapete di questo blocco del procedimento, due, ed è quello che io non so, però magari non si riferisce alle interferenze che si trovano sul Comune di Bergamo ma da altre parti, se queste interferenze riguardano il Comune di Bergamo, magari per

quanto riguarda le reti della Snam che dovrebbero interferire con questa nuova tubatura e, se solo sul Comune di Bergamo, se il Comune ha valutato oppure no di visionare il problema relativo al tema della sicurezza.

CONSIGLIERA PECCE:

Anche in commissione abbiamo apprezzato il percorso virtuoso che, dal punto di vista ambientale, porta al recupero di energia termica che oggi non viene utilizzata, quindi sotto questo aspetto continuiamo a ritenere questo intervento positivo.

C'è stato ricordato che ci sarebbero meno emissioni di CO2 in quantità notevole, sappiamo che Bergamo è purtroppo una delle città più inquinate a livello italiano e non solo, e l'idea che mi era piaciuta molto era quella di riuscire eventualmente in un futuro anche a bruciare i fanghi. I fanghi sono un grosso problema che riguarda lo smaltimento dei rifiuti, perché alla fine vengono trattati, ma poi, oggi come oggi, sparsi sui campi, ed invece è materiale da controllare, da monitorare, e il futuro potrebbe essere quello di essicarli e bruciarli, trasformarli quindi in nuova energia da riutilizzare, e naturalmente contribuire con questo all'eliminazione o comunque alla riduzione delle discariche.

Potrebbe essere anche, come dicevo, un ciclo a chilometro zero, nel senso che sarebbe interessante utilizzare questi scarti che vengono dalla nostra provincia, insegnare anche agli altri questa virtuosità, e naturalmente preferirei i rifiuti provinciali piuttosto che i rifiuti che, per quanto non in quantità eccessiva, comunque vengono bruciati nel nostro impianto e vengono da fuori regione.

In generale, se dovessimo fare un discorso completo sulla possibilità di utilizzare l'energia termica per il riscaldamento, quindi per evitare nuovi impianti a caldaia, eccetera, dovremmo però calcolare che tutto è in evoluzione, cioè il percorso è virtuoso, però bisogna stare molto attenti all'evoluzione della tecnica per vedere di portare sempre a maggiori ottimizzazioni in questo che è uno dei campi secondo me molto importanti, fondamentali, un po' per tutti, ma in particolare per Bergamo che, ripeto, è una delle città più inquinate.

Il discorso potrebbe essere molto ampio, però se dobbiamo dare una valutazione immediata su questo lavoro di collegamento tra il termovalorizzatore di Dalmine e via Goltara rimaniamo sul fatto di essere favorevoli.

Mi auguro che naturalmente ci sia sempre attenzione anche al beneficio economico, e che si riesca sempre a stare in termini per cui questo utilizzo del calore del termovalorizzatore possa davvero essere sopportabile, o meglio, se possibile, essere un vantaggio economico per tanti condomini che sono in genere i fruitori finali di questo calore.

CONSIGLIERA NESPOLI:

Semplicemente per esprimere la soddisfazione da parte di lista civica in merito a questa delibera, perché con questa decisione si va a realizzare un'opera di interesse pubblico che è in linea con i nostri tempi.

Si va ad incanalare una quantità di calore che verrebbe comunque emesso nell'atmosfera, che veniva dissipato. Questa dorsale energetica, invece, con questa connessione, non solo crea questa importante *partnership* fra le due aziende, quindi A2A e REA Dalmine, ma diventa un'occasione per ottimizzare la filiera di produzione e quindi riduce la contribuzione ai mutamenti climatici.

I dati che ci sono stati esposti molto chiaramente in commissione dai due assessori mi piace sottolinearli in questo intervento che vale anche come dichiarazione di voto, perché è anche corretto far sapere ai cittadini che ci ascoltano stasera che questa delibera porterà con questa connessione a un aumento del 50% del calore che andrà a rifornire il teleriscaldamento cittadino, che equivale a 11.000 appartamenti riscaldati, ad una riduzione di 14.500 tonnellate di CO2, l'equivalenza di 25.000 pannelli fotovoltaici.

Bisogna proseguire su questa strada. Molte sono le aziende industriali sul territorio di Bergamo e provincia che fra i prodotti finali del loro ciclo produttivo emettono in atmosfera calore, viene dissipato calore andando a implementare il tema del mutamento climatico. Sarebbe interessante seguire un po' l'orma di Brescia, dove alcune esperienze industriali stanno cercando di convogliare i calori a fine produzione dentro il sistema del teleriscaldamento.

Per cui mi piaceva sottolineare questo passo in avanti che si fa dell'ottimizzare la *partnership* fra aziende, ma soprattutto nell'ottimizzare la filiera del calore che viene prodotto dal ciclo di combustione dei rifiuti e del teleriscaldamento dei cittadini della città di Bergamo.

ASSESSORE ZENONI:

Io, come ha rilevato il consigliere Facchetti, non ho riproposto qui tutta la lunga discussione che si è tenuta in commissione. Ci tengo però a ringraziare i consiglieri che sono intervenuti, anche le consigliere che sono intervenute, con domande di vario tipo, anche un po' più critiche.

Io vorrei solo ricordare che la scelta di attribuire il ruolo di pubblica utilità a questo collegamento deriva dalle considerazioni che ha riportato di nuovo qui stasera la consigliera Nespoli, e cioè il tentativo di mettere in relazione degli impianti che sono già in essere, quindi non stiamo parlando di realizzare nuove infrastrutture, impianti che verosimilmente hanno le autorizzazioni e le caratteristiche per continuare a funzionare per diversi anni, e che quindi in questo modo riescono a mettersi in collegamento, a creare una sinergia, e a recuperare, come è stato detto, un'energia di calore che già oggi viene prodotta e che fino ad oggi è stata sostanzialmente sprecata.

Due informazioni in più rispetto alla commissione. I termovalorizzatori sono sempre degli impianti che generano delle discussioni ed è anche comprensibile che sia così, e sono anche discussioni corrette. L'Unione Europea ha una gradazione di interventi sul tema dei rifiuti, al primo posto certamente mette il riciclo e il recupero, l'economia circolare, semplificando, al secondo posto mette la termovalorizzazione che è un altro modo di recuperare qualcosa dal ciclo dei rifiuti, in questo caso energia elettrica e calore, ovviamente all'ultimo livello della scala gerarchica mette le discariche o altre forme di non recupero e di non valorizzazione, che sono ovviamente da evitare in tutte le forme e in ogni modo possibile.

Quindi, considerando l'esistenza di questi impianti, non stiamo parlando di impianti nuovi, stiamo parlando di impianti che funzionano, sono anche relativamente moderni, tanto per fare un esempio, al di là di quello che si pensi, ovviamente le opinioni possono divergere, però il dibattito di questi giorni che tiene

banco, come sapete, nell'Unione Europea, nucleare, metano, eccetera, riguarda l'idea di investire nuove risorse su quel tipo di settore, e quindi è giusto farsi delle domande ancora più approfondite. Qui oggi parliamo di un progetto che mette in sinergia una filiera che già oggi esiste, e credo che la validità stia appunto nel valorizzare quello che gli impianti continueranno a fare per un po' di anni, anche perché se noi guardiamo al ciclo dei rifiuti certamente il tema del riciclo, del recupero, del riutilizzo, cresce, ma è ragionevole che ancora per diversi anni esista una componente che non entra purtroppo, se vogliamo, nell'economia circolare di cui dobbiamo farci carico. L'importante, e su questo voglio rassicurare le voci più critiche che sono emerse in commissione, sicuramente le politiche che la città di Bergamo e anche altre città portano avanti per migliorare quella percentuale di recupero e di riciclo non devono essere condizionate, a mio parere, da questo accordo. Bergamo non si vincola in alcun modo con questo accordo a fornire quantitativi di rifiuti a nessuno, ovviamente sto parlando di rifiuti indifferenziati.

Segnalo peraltro che per il 2024 la città di Bergamo è tenuta a fare la nuova gara europea per l'affidamento dei servizi di igiene urbana e recupero rifiuti, ed è in quella gara che di nuovo l'Amministrazione comunale, invece, a chi parteciperà per vincere metterà e ribadirà degli obiettivi invece di potenziamento della differenziata.

Una prova numerica di quello che sto raccontando è che comunque in questi anni il teleriscaldamento, anche a prescindere dall'accordo di cui discutiamo oggi, è aumentato come rete, come numero di utenze, e la differenziata nella nostra città è aumentata nello stesso momento, nello stesso periodo storico. Solo per segnalare gli ultimi anni nei quali io personalmente ho rivestito il ruolo di assessore all'ambiente, nel 2019 la percentuale di RD a Bergamo era del 71,3%, abbiamo chiuso il 2021 con circa il 77%, quindi abbiamo lavorato in questi anni per aumentare quella quota e non certo per mantenere in vita una quota di indifferenziato per le ragioni di recupero energetico che ricordavo prima.

Anche le città più virtuose in Italia, ce ne sono di città più avanti di noi, quando superano l'80%, l'82%, l'83%, fanno molta fatica con gli impianti e le tecnologie di oggi a portare quel valore molto più su. Quindi è ragionevole immaginare una parola che va molto di moda in tanti campi che ci sia un periodo di transizione, per cui per ancora molti anni la termovalorizzazione e il termorecupero dei rifiuti sia comunque un elemento che completa il ciclo dei rifiuti e dell'economia circolare, che ovviamente crescerà e salirà.

Se poi si troveranno, lo diceva la consigliera Pecce, anche nuove fonti per alimentare il teleriscaldamento tanto meglio. Possono essere processi industriali, e in questo senso la tubatura può essere anche vista come un'infrastruttura che attraversa dei territori a cui si potranno collegare in entrata più fonti di calore, ma perché no anche in uscita, alcuni dei comuni attraversati hanno chiesto di poter predisporre dei futuri allacci. Non possono allacciarsi oggi perché devono fare una gara, ci sono anche dei procedimenti di evidenza pubblica, ovviamente non possono affidarsi ad un soggetto senza aver fatto quel tipo di ragionamento, ma hanno chiesto la predisposizione anche delle uscite di calore dal tubo. Quindi è un'infrastruttura che potrebbe anche avere poi ramificazioni e sviluppi futuri.

Ci sono anche esperimenti di alimentazione del teleriscaldamento con energie rinnovabili. Non sono a mia notizia, almeno nei contesti che conosco, ancora in grado di fornire riscaldamento per una città di queste dimensioni. Sono esperimenti più contenuti e anche da noi, ricordo, ed è questo uno dei punti forti secondo me di questo ragionamento, talvolta il calore prodotto dalla termocombustione non è sufficiente ad alimentare tutta la rete cittadina, per cui si ricorre a una centrale a gas, e quindi tanto più invece siamo in grado di recuperare calore dal ciclo dei rifiuti, e l'accordo oggetto di questa tubatura va in questa direzione,

tantomeno oggi, questa è la realtà, dobbiamo ricorrere invece all'utilizzo di combustibili fossili, cosa che ovviamente è sicuramente da scongiurare.

Quindi credo che non sia una strategia perfetta, non esiste la perfezione, però evitiamo anche di incorrere nel famoso errore del meglio nemico del bene, per cui in attesa di un futuro di economia circolare al 100% di recupero e di fonti rinnovabili per il teleriscaldamento, rischiamo di perdere molti anni, quando invece abbiamo in questo momento un'occasione, una situazione per favorire un progetto che a mio parere ha delle qualità e delle virtuosità.

Questo lo ribadisco, perché ritengo che le osservazioni che sono state poste siano legittime, quindi mi sembrava corretto riprendere questo discorso, seppur più brevemente che in commissione, e riportare questo contenuto.

Venendo invece - scusate per la divagazione - alle domande specifiche che ha posto in particolare il consigliere Facchetti, l'iter in provincia prevedeva l'acquisizione dei pareri della conferenza dei servizi entro il 31 gennaio del 2022 ovviamente, quindi è da pochi giorni che è scaduto il termine di invio dei pareri da parte degli enti e delle realtà coinvolte. Sono pervenuti questi pareri che sono stati condivisi dalla Provincia con la società che realizzerà l'infrastruttura, e quindi sono arrivati i pareri dai comuni coinvolti oltre che da diverse aziende. Due di questi pareri richiedono delle integrazioni, e sono ovviamente pareri legati proprio alle interferenze a cui faceva riferimento il consigliere Facchetti. Mi risulta che le integrazioni serviranno per Uniacque e per Snam, che è uno dei due soggetti che sono stati citati. Quello che so è che non sono ritenute integrazioni complesse, quindi le interferenze ci sono, sennò non servirebbero le integrazioni, ma quello che A2A ha manifestato in una riunione promossa dalla Provincia stessa, che ha avuto, come sapete, un avvicendamento politico nel ruolo di consigliere delegato all'ambiente - nel ruolo di Marco Redolfi è subentrato l'ex sindaco di Treviolo Masper, quindi c'è stato anche questo avvicendamento politico - in quella riunione di aggiornamento per il nuovo consigliere, A2A ha manifestato il fatto che queste integrazioni non siano di particolare complessità. Stasera non riesco ad avere informazioni più precise di questa, se ne avrà bisogno ovviamente sono a disposizione, però sembra che l'interferenza non sia insuperabile.

Per quanto riguarda Bergamo, invece, certamente l'opera avrà un impatto viabilistico, ce l'ha soprattutto nel tratto in cui la posa agisce sul provinciale, e non riguarda in questo caso il territorio di Bergamo, perché per quanto riguarda Bergamo la posa si colloca alle spalle dell'edificato a lato del provinciale, quindi in zona retrostante l'edificato a est del provinciale, in una zona non costruita, poi rientra, attraversa perpendicolarmente la via Grumello, quindi la strada in quel tratto comunale, ed una volta passata dall'altro lato arriva facilmente all'impianto di via Goltara. Quindi nel caso di Bergamo l'interferenza stradale è solo perpendicolare al provinciale in un brevissimo tratto, quindi non è un lavoro particolarmente complesso per quanto stiamo parlando di una tubatura di notevoli dimensioni. Il tratto sotto è particolarmente interessato, ed è infatti su questo anche che la Provincia credo abbia concentrato le sue valutazioni e il suo parere, anche perché mi risulta che fuori da Bergamo la strada sia di competenza provinciale, a differenza del tratto cittadino che è di competenza, almeno per un pezzo, comunale.

Compensazione. Questa non è un'opera per cui si è normativamente definita una compensazione, anzi, ne riconosciamo la pubblica utilità, e in generale i lavori del teleriscaldamento a Bergamo, che sono a servizio della comunità di Bergamo, non prevedono una compensazione. I lavori che si sono svolti in questi anni nelle vie della città non hanno generato per il Comune una compensazione intesa come un *extra* a beneficio dell'Amministrazione. Certamente hanno tutte le prescrizioni di ripristino della situazione stradale,

riasfaltatura, segnaletica, esattamente come gli altri, quindi onestamente per un attraversamento perpendicolare della strada non mi sembra necessario che questo avvenga. È vero che i comuni interessati, Lallio e Dalmine in particolare - su Dalmine penso conosca la vicenda direttamente il consigliere Facchetti - hanno chiesto degli *extra* lavori, tendenzialmente riasfaltature, risistemazioni strade. Sono interessati molto di più di noi, devo dire la verità, dall'attraversamento di questo cantiere, e capisco anche la loro posizione. Qui non è un tema tanto tecnico, ma sono attraversati da un cantiere per una rete che non è a servizio dei cittadini di quei Comuni, a differenza di quello che invece possiamo dire noi ai nostri concittadini. Quindi capisco anche che abbiano venduta cara la pelle sul tema dell'impatto dei lavori, quindi in quel caso i Comuni avranno qualche intervento in più rispetto allo stretto dovuto dell'area interessata dalla tubatura, ma stiamo sempre parlando, mi risulta di asfaltature, e qualche sistemazione stradale collaterale.

Noi invece abbiamo chiesto, ripeto, non era dovuta a norma di legge, un'attenzione all'area interessata dal passaggio della tubatura in zona non costruita appena alle spalle del costruito, lì siamo al margine dell'area del parco agricolo, siamo al margine dell'area che finirà all'interno del parco dei Colli, siamo proprio sul limitare. Abbiamo colto l'occasione per chiedere ad A2A di farsi carico di una chiamiamola compensazione, anche se, come ho detto, il termine è un po' improprio, di natura di carattere naturalistico, e quindi in quell'area, lì passa una roggia, verrà curato particolarmente l'aspetto di naturalizzazione della roggia e di piantumazione. È un intervento che hanno seguito in stretta collaborazione il Parco dei Colli e l'ufficio del verde del Comune, oltre che l'ufficio ecologia, quindi su quella porzione di territorio si interverrà a spese di A2A per la piantumazione di filari, la creazione e il ripristino di alcune sponde naturali, ma non tanto perché il cantiere vada a rovinare o ad incidere quella zona, ma perché si è colta l'occasione per accendere la luce su quella porzione di territorio e cercare di cogliere questa opportunità per renderla più interessante, più accattivante.

CONSIGLIERE FACOETTI, per dichiarazione di voto:

Anticipo che il voto del nostro gruppo a questa delibera sarà favorevole.

Ho preso atto delle risposte esaurienti che ha dato gentilmente l'assessore, e quindi una specie di compensazione ambientale il Comune l'ha portata a casa.

Se posso fare una battuta, visto che sia in commissione, ma anche qua, sono stati così bravi gli assessori a rispondere convincenti sia sul tema della bontà dell'opera, e anche sul tema di *partnership* con il termovalorizzatore, che quindi non è un'opera solo pericolosa ma anche probabilmente utile, magari vi chiederei di venire a Dalmine a spiegare le stesse cose ai consiglieri di sinistra che su altri territori invece fanno del terrorismo per quanto riguarda sia la termovalorizzazione, sia anche sulla bontà di fare questo collegamento tra Dalmine e Bergamo. Ovvio che chi è il beneficiario primario sarà il Comune di Bergamo di questa implementazione, ma come sottolineato dall'assessore c'è la possibilità in futuro, a seguito delle gare, di fare gli allacci.

Scusatemi se mi tolgo qualche sassolino dalle scarpe, però io questo giocare su due lati diversi da parte degli esponenti della sinistra provinciale è un po' stancante, perché se a Bergamo certe opere giustamente vengono valorizzate, sul territorio di Dalmine, gli stessi partiti politici che ci sono in amministrazione a Bergamo fanno un lavoro contrario, demonizzano i termovalorizzatori, l'hanno fatto in passato sia quando è

stato costruito, ed è grazie all'Amministrazione della Lega che è stato possibile sul territorio provinciale fare un termovalorizzatore che serve poi a tutti, serve anche alla provincia, ovviamente a tutti i comuni, e demonizzano anche il tema del collegamento che ci sarebbe adesso tra Dalmine e Bergamo, quindi ci vorrebbe un po' più di coerenza da parte dei rappresentanti di questi partiti.

CONSIGLIERA COTER:

Io ringrazio l'assessore Zenoni, che immagino si riferisse alla dichiarazione di voto che avevo fatto in commissione, dove sollevavo, anticipando il voto contrario, un problema di coerenza tra la raccolta differenziata e questo tipo di politica e di impostazione.

Lo ringrazio per aver cercato di fugare i miei dubbi. Devo dire che invece i miei dubbi restano proprio su larga scala. Semplicemente io mi chiedo se la componente di rifiuto che non si recupera deve diminuire in futuro nel tempo, o così ci si auspica, per rientrare in un circolo più virtuoso dato dalla differenziata, allora perché avvallare un impianto di collegamento che è permanente, perché, come è stato ben evidenziato in commissione, non è che queste tubature vengono posate e poi rimosse dopo pochi anni, per cui mi sembra comunque non coerente, non mi sembrano coerenti le due scelte, appoggerò sempre l'altra, questa assolutamente no.

Tra l'altro mi domando se effettivamente riusciremo a diminuire quel residuo che adesso non si recupera, poi da chi lo dovremo comprare, e siccome non è che l'aria che respiriamo in Lombardia sia proprio da Heidi in montagna coi fiorellini, barattare questo tipo di scelte politiche francamente non mi va, anche con delle compensazioni sinceramente non mi trova d'accordo.

Sono anche perplessa sull'idea del termovalorizzatore, perché comunque crea una sorta di monopolio, però questo è un altro discorso, che vincola poi i cittadini e li vincola in maniera abbastanza pesante e continuativa sia a livello di costi, che immagino in un futuro dove mi auguro che la tecnologia velocemente migliori e possa soppiantare in qualche modo questo tipo di impianti.

Quindi confermo il mio voto contrario e la ringrazio comunque per l'attenzione che mi ha dedicato.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 30 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Ceci, Bruni, Paganoni, Pecce, Ribolla, Minuti, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Bianchi, Carrara, Facchetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Suardi, Corbani), n. 1 voto contrario (Coter).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata a maggioranza di voti nel testo allegato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto l'allegato parere espresso dalla III Commissione consiliare permanente.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

D E L I B E R A

- 1) di recepire quanto espresso in proposta quale parte sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di procedere alle modifiche al Piano dei Servizi, non comportanti variante urbanistica, ai sensi dell'art. 9 c. 15 della LR 12/2005 e dell'art. 3 del Piano dei Servizi del PGT vigente:
 - autorizzando e consentendo la realizzazione dell'infrastruttura in progetto in tutti gli ambiti del territorio comunale interessati dalla stessa, ai sensi dell'art. 3 delle NTA del Piano dei Servizi del PGT vigente, come rappresentata nelle tavole progettuali prot. E0332347 del 05/10/2021 e successiva integrazione prot. E0001022 del 04/01/2022, ed in particolare ai fini esclusivamente esemplificativi le seguenti tavole allegate alla presente deliberazione:
 - AA-0179-PD-G-TG-260-R01_LOTTO 2 - Inquadramento generale dell'opera (prot. E0332347 del 05/10/2021);
 - AA-0179-PD-G-TG-261_R01_LOTTO 2 - Inquadramento aerofotogrammetrico Comuni di Lallio e Bergamo (prot. E0332347 del 05/10/2021);
 - AA-0179-PD-M-TG-223_R01_LOTTO 2 - Quadrante nr.13_Planimetria di rilievo, progetto esecuzioni (prot. E0001022 del 04/01/2022);
 - attestando l'interesse pubblico dell'opera e la coerenza della proposta con le finalità generali del Piano dei Servizi, del PUGSS e del PGT vigente;
- 3) di dare mandato alla Direzione Urbanistica, Edilizia Privata, Sueap e Patrimonio di procedere con gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione ed in particolare alla formulazione del parere di competenza nell'ambito della Conferenza di Servizi convocata dalla Provincia di Bergamo ai sensi dell'art. 14 bis della L 241/1990 con nota prot. E0331362 del 04/10/2021 pervenuta in data 27/09/2021;
- 4) di condizionare l'efficacia della presente deliberazione all'esito positivo della Conferenza di Servizi;

- 5) di dare mandato ai competenti Uffici comunali di procedere con i conseguenti adempimenti previsti per la trasmissione alla Regione degli atti in forma digitale, ai fini di cui all'art. 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i., solamente a seguito della conclusione con esito positivo della Conferenza di Servizi;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né diminuzione di entrata;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lettera a) del D.lgs. 33/2013 e s.m.i., recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ai fini dell'efficacia degli atti assunti in tema di pianificazione e governo del territorio.

“”

Il Presidente invita il Consiglio comunale, mediante votazione palese, a dichiarare immediatamente eseguibile la predetta deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 30 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Ceci, Bruni, Paganoni, Pecce, Ribolla, Minuti, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Bianchi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Suardi, Corbani), n. 1 voto contrario (Coter).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata resa immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.